

viale mazzini 5
viale trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri minima 10°
massima 15°
Oggi il sole sorge alle 7.14
e tramonta alle 16.41

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle 17

Aperto anche
il sabato
Pomeriggio
Fino al 22-12



Industrie in crisi
Inchiesta/4
La Goodyear

A PAGINA 24



Proteste nelle carceri
per la «Gozzini» tradita
I dati di un successo

A PAGINA 25



Ripetenti d'obbligo
Studio Censis
su Tor Bella Monaca

A PAGINA 26

La metro funziona Rinviato al 5 lo sciopero dei macchinisti

Metropolitane e ferrovie urbane oggi viaggeranno come al solito. Lo sciopero previsto non c'è più. I cobas dei macchinisti dell'Acotral che lo avevano proclamato hanno aderito ieri all'invito del prefetto Voci, mediatore dell'incontro tra i sindacalisti e la direzione dell'azienda. Le rappresentanze unitarie di base hanno spostato l'agitazione al 5 dicembre. Ciò significa che se entro quel termine l'Acotral non avrà affrontato il problema della collocazione dei macchinisti risultati «indisponibili» alla guida, sarà bloccato il servizio.

Taxi a tariffa «sindacale» per la protesta del 6 dicembre

Auto gialle più care il 6 dicembre per una giornata di «disobbedienza civile» dei tassisti romani. Per protesta contro il Campidoglio, che non ha adeguato i prezzi amministrati all'analisi dei costi, si regoleranno sulle tariffe preparate l'anno scorso dal sindacato di categoria. Giovedì della prossima settimana dunque, inutile arrabbiarsi se con un tassimetro che indica cinquemila lire, l'autista ne vorrà mille in più. E se indica diecimila l'utente ne dovrà sborsare 13.500. I tassisti precisano che questi aumenti sono già calcolati per difetto rispetto alle loro spese e che dal 21 luglio hanno subito una decurtazione del 30% sui rimborsi del carburante.

Allarme smog dalla centralina Largo Arenula blu fino alle 20,30

Per uno spicchio di fascia blu, chiusura prolungata, ma di poco. Tutta qui la risposta ai dati, preoccupanti, sull'inquinamento da smog della stazione di largo Arenula. I picchi massimi di inquinamento sono stati rilevati attorno alle 20, quando si aprono i varchi della fascia blu. L'assessore al traffico Edmondo Angelè ha emanato ieri un'ordinanza che impedisce la circolazione delle auto private da corso Vittorio verso piazza Venezia e da ponte Garibaldi verso via Arenula fino alle 20,30. Ieri, annunciando il provvedimento, Angelè ha anche reso noto che tra il primo e il 27 novembre gli indici di ossido di carbonio hanno superato i valori consentiti in nove giorni.

Loredana De Petris nuovo capogruppo verde in Comune

Nell'ultima riunione del gruppo consiliare dei Verdi per Roma è stata eletta presidente Loredana De Petris. Va quindi ufficialmente a sostituire il posto lasciato da Gianfranco Amendola il quale ha scelto di dedicare la sua attività politica agli impegni di parlamentare europeo. Finché è stato capogruppo il magistrato Gianfranco Amendola, Loredana De Petris era vicepresidente della lista verde in Campidoglio. La sua elezione è avvenuta con voto unanime.

«Tutti libri» ieri evitato lo sgombero Rinvio a gennaio

ieri mattina l'ufficiale giudiziario si è presentato alla porta della libreria «Tutti i libri» di via Appia per procedere allo sgombero del locale. Il proprietario dell'immobile vuole utilizzare il locale per un nuovo negozio di abbigliamento. La visita dell'ufficiale giudiziario è stata però inaspettata perché a forza di interpellanze e pressioni dei cittadini del quartiere il gestore della libreria, l'unica in quella zona, aveva ottenuto una proroga fino al 23 gennaio dell'anno prossimo. Anche ieri un gruppo di cittadini ha vivacemente protestato insieme agli avvocati della «Tutti libri» e alla fine la consegna delle chiavi è stata rinviata al 3 dicembre con il permesso di vendere libri fino al 25 gennaio. «Tutti libri» dovrà traslocare entro il 28 febbraio.

Sindacato di polizia accusa la gestione di San Vitale

«Soldi che mancano al bar del reparto volante, pasti serviti a mensa che mancano ai poliziotti costati che non tornano nella divisione tecnico-logistica della questura». A mettere sotto accusa la gestione di San Vitale con il ruolo di fuoco è il Sap, sindacato autonomo di polizia. Alcuni agenti aderenti al sindacato hanno diffuso ieri un volantino che raccontava storie di «immoralità diffusa» di cui sarebbero protagonisti i vertici della questura. Tutto inventato di sana pianta secondo il questore Umberto Improta che fa balenare una denuncia per diffamazione agli estensori del velenoso manifestino.

RACHELE GONNELLI

Delitto di Fidene Liti e querele contro i figli che non obbedivano Romina ha visto l'omicidio

A pochi giorni dalla morte del padre Giovanni Bruno, i fratelli di Romina hanno tentato di spiegare quello che sanno, mentre i carabinieri del Nuovo Salario hanno un fascicolo dedicato alla famiglia. Romina, intanto, resterà in prigione. Quando il suo fidanzato Christian Modena e i fratelli Luca e Gabriele Vanesio hanno aggredito Bruno, lei ha visto tutto. Giovedì scorso il padre doveva andare a prenderla in palestra. Lei ha avvertito Christian che insieme agli amici ha la attesa. Impara a trattarli meglio, i figli? Al grido della vendetta contro l'adulto descritto da Romina come un cerbero, i tre ragazzi si sono gettati su Bruno armati di bastoni. Poi è sbucato fuori anche il coltello «farfalla» e la pugnalata è stata mortale. Christian e Gabriele continuano a rifiutare l'accusa di averlo ucciso, ma ora parlerà la perizia sull'arma. I sospetti, comunque, sembrano ormai più concentrati su Christian, l'unico ad avere un vero motivo per odiare l'uomo. Un odio che partirebbe dalle «attenzioni particolari» del padre verso le due figlie di cui Romina avrebbe parlato, non confermate. L'unico ad accennare qualcosa è stato Massimiliano. Intanto affiora il passato di una famiglia in preda alle liti ed un uomo che per risolvere tutto andava dai carabinieri. La prima volta, nell'89, Bruno fece un esposto contro Patrizia, che allora aveva 21 anni e secondo il padre era colpevole di comportamenti scorretti verso i genitori. In pratica, spiegò Bruno, la ragazza usciva quando le pareva e si arrabbiava se le chiedevano dove andava. Lo scorso aprile, i carabinieri furono costretti ad intervenire in casa, a via Lablache. Infiltrava una lite tra Giovanni e il figlio Massimiliano, di 20 anni, che lo minacciava. Bruno spiegò ai militi che il figlio si drogava e sponesse querele contro di lui, ma della tossicodipendenza del ragazzo alla stazione del Nuovo Salario non risulta nulla. In agosto, un'altra querele, sempre contro Massimiliano, questa volta anche per lesioni. Giovanni Bruno la firmò dopo essersi fatto medicare al Policlinico, dove ebbe quattro giorni di prognosi.

Piazza di Spagna: 12-15 milioni. Testaccio: 3 milioni, Casilino da 1 a due. Indagine dell'Ance

Appartamenti da due stipendi al metro

Una mansarda a via dei Coronari? 50 metriquadrati: 250 milioni. Un attico a Piazza di Spagna? 100 metriquadrati: un miliardo e mezzo. Più accessibile un appartamento a Testaccio, 100 metriquadrati: 300 milioni. Il listino prezzi degli appartamenti nella capitale è dell'Ance, Associazione nazionale costruttori edili e risale ai costi del dicembre '89. Ma i prezzi nel frattempo sono cresciuti ancora un po'.

DELIA VACCARELLO

Quanto costa una casa a Roma? Affittarla è quasi impossibile, non resta che comprarla, ma per molti il prezzo è davvero proibitivo. Chi ambisce ad abitare nel cuore della capitale ha bisogno di risorse notevoli, oppure di un'insperata vincita alla lotteria. A Piazza di Spagna un appartamento nuovo o ristrutturato costa dai 12 milioni e mezzo ai 15 milioni al metro quadrato. Però, è sempre possibile «ripiegare» su un'abitazione «usata», che costa dai 10 milioni e settecento ai 13 milioni e mezzo al metroquadrato, ancora leggermente più basso il prezzo degli appartamenti da ristrutturare. Un attico a Piazza di Spagna è comunque al vertice di questo listino prezzi stilato dall'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, che risale ai valori del dicembre '89. Segue, a molta distanza però, la zona del Pantheon e di piazza Navona. Un alloggio nuovo o ristrutturato costa al metroquadrato dai 6 milioni e settecento ai 7 milioni e due, se invece si è disposti a comprare le mura, per ristrutturare più in là, soldi permettendo, la cifra raggiunge i 5 milioni circa al metroquadrato. Insomma una mansardina in via dei Coronari può costare anche 250 milioni, se rimane entro la superficie «romantica» di 50 metri quadrati ancora da ristrutturare. Invece un mononocamera a Campo dei Fiori, in buone condizioni, può costare anche 200 milioni. Ma chi ama gli «ampi» spazi domestici dovrà spendere molto di più, 100 metri quadrati, nuovi o ristrutturati, costano quasi

400 milioni. Chi invece detesta il frastuono e l'aria inquinata del centro, e preferisce una tranquilla e prestigiosa abitazione sul colle, può acquistare un alloggio all'Aventino: nelle migliori condizioni, nuova o ristrutturata costa 8 milioni e mezzo al metroquadrato. In pratica 120 metri quadrati acquistano con un miliardo e mezzo circa. Certo, 50 metriquadrati vanno bene per i single, o per le convivenze più che affittate. Le famiglie con 200 milioni e un figlio di soli 10 anni, o qualche angolino in più, e si orientano, sempre in base allo spessore del portafoglio, nelle zone semicentrali. A Testaccio, una delle zone più vicine al centro, gli appartamenti in ottime condizioni costano 3 milioni al metroquadrato; con qualche acciacco, ma comunque abitabili, raggiungono i due milioni circa. Nel quartiere Appio Latino, alle spalle di san Giovanni, un appartamento nuovo o ristrutturato costa dai 2 milioni e 400 ai 3 milioni e otto. Se però ci si acccontenta di infissi e pavimenti vecchi si può acquistare anche a 2 milioni al metroquadrato. Insomma 100 metriquadrati 200 milioni, pe-

Prezzi al metro nelle diverse zone

	Abitazioni nuove o ristrutturate		Abitazioni usate		Abitazioni da ristrutturare	
	minimo	max	minimo	max	minimo	max
Monteverde Vecchio	3100	5000	2500	4000	2500	3500
Testaccio	2300	3000	1700	2700	1500	2300
Prati	3500	6000	4500	5500	2500	4500
Cassia	2400	4000	2200	3300	-	-
Spinaceto	1700	1900	1400	1600	-	-
Eur	4700	5200	3800	4000	-	-
Montesacro	1700	3500	1500	2700	1300	2200
Talenti	1900	3100	1600	2600	1300	1900
Cesilino	1300	2500	1000	2000	800	1800
Pranestino	1400	2200	1100	1800	800	1600
Monteverde	2800	3800	2300	3300	1800	2300
Magliana	1600	1800	1300	1400	1100	1200
Casetta Mattei	1800	2000	1500	1700	1200	1300
Stazione Termini	2300	2850	2100	2500	2000	2200
Piazza di Spagna	12500	15000	10700	13500	9800	11300
Tiburtina	2050	2750	1850	2600	1650	2500
Appio Latino	2400	3800	2200	3300	2000	2700
Tuscolano	1200	3100	1400	2700	1000	2400
Trastevere	3300	4700	2700	3100	2400	3000
Campo de' Fiori	3700	4100	-	-	2900	3100
Pantheon/Navona	6700	7200	-	-	4600	5200
Aventino	4200	8500	3500	6300	3000	5200
Tormarancia/Fiera	1700	2300	1200	1900	-	-
Mostacciano	2800	3300	2400	2600	-	-
Trieste	3000	5450	2750	4400	2400	4000
Italia	4000	5000	3300	4000	2850	3400
Esquilino	2200	2600	-	-	1600	2200

N.B.: Le cifre sono espresse in migliaia di lire.

Incidente stradale ad Alatri Falciata una famiglia durante il temporale Tra le vittime, un bambino

Non si è salvato nessuno, un'intera famiglia spazzata via in un attimo. Sono morti tutti e tre, padre, madre e bambino, il piccolo Simone di sei anni, in un incidente stradale successo ieri notte tra i comuni di Alatri e Ferentino, nel Frusinate. A tarda sera la famiglia Cerica, di Alatri, stava ricasando. Il padre, Franco Cerica di 32 anni, alla guida della sua Fiat 126 aveva appena imboccato via Santa Cecilia, la traversa di via Casilina che porta al paese, quando un'auto che veniva in direzione contraria a forte velocità ha sbandato invadendo la sua carreggiata. L'impatto è stato violentissimo, frontale. Carabinieri, polizia, polizia stradale, ci hanno messo ore per estrarre i corpi martoriati dall'ammasso di lamiera. I soccorritori si sono accorti subito che le condizioni di Franco Cerica, della moglie, Bianca Fagiolo di trent'anni, e del piccolo Simone erano disperate. L'unico occupante della seconda auto, una Golf targata Frosinone, respirava ancora. Si tratta di Gianni Bellincampi, un ragazzo di 25 anni, anche lui residente ad Alatri. Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale di Frosinone. In coma, i medici non hanno lasciato molte speranze, le sue condizioni sono gravissime. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dalla polizia stradale di Frosinone la Golf guidata da Gianni Bellincampi a forte velocità ha sbandato subito dietro la curva di via Santa Cecilia per l'asfalto bagnato dalla pioggia. L'auto ha attraversato come un razzo la mezzera della strada andando a sbattere frontalmente contro la vettura nella quale stava viaggiando la famiglia Cerica. Nessuno dei due conducenti ha fatto in tempo a schivare l'altro. Al momento dell'incidente, fra l'altro, la visibilità era scarsa a causa di un violento temporale che si è abbattuto in nottata sulla zona.

Venerdì il consiglio approva il nuovo regolamento. Si tratta di una proposta Pci Informatica, più controlli, question time Il Campidoglio diventa un palazzo di vetro

Una modifica al regolamento del Campidoglio per farne un «palazzo di vetro». È l'obiettivo del nuovo testo che venerdì arriverà in consiglio. Si introducono criteri certi per un sempre più facile accesso alle informazioni da parte dei consiglieri comunali, il question time, l'ostruzionismo «responsabile». Si tratta di una proposta, avanzata un anno fa dal Pci, approvata dalla commissione sul regolamento.

FABIO LUPPINO

Un «Palazzo» più trasparente, efficace e moderno. Così dovrebbe diventare il Campidoglio secondo il nuovo regolamento consiliare. Un testo agile, che fa riferimento alle innovazioni pratiche delle democrazie anglosassoni preparate sin dallo scorso dicembre dal Pci, con Carraro appena insediato, e fatto proprio, in questi giorni con alcune modifiche che non cancellano la sostanza, dalla commissione competente. Venerdì, dopo l'esame di tutti i gruppi, sarà all'ordine del giorno dell'aula di Giulio Cesare. Ma cosa cambierà? I punti del nuovo regolamento che più emendano il vecchio riguardano proprio la «trasparenza», la possibilità di accesso di informazione dei consiglieri comunali, e la capacità del consiglio di lavorare efficacemente. Introducendo l'ostruzionismo «responsabile», ma anche imponendo, a giunta e assessori un più rigido rispetto delle regole. Ecco le maggiori novità. Accesso alle informazioni. I consiglieri comunali hanno diritto ad ottenere dagli uffici del Comune tutte le informazioni ed i documenti in loro possesso utili all'espletamento del mandato. Le copie dei documenti devono essere fornite in tempi reali. Nel caso ci fossero impedimenti il dirigente preposto all'ufficio deve spiegarne il motivo (ove ricorrano i

casì di riservatezza previsti dalla legge il sindaco o per esso l'assessore competente). La novità è enorme. La maggior parte del lavoro svolto dagli assessori, uffici amministrativi, delibere di giunta, progetti in materia urbanistica, oggi spesso sfuggono a qualsiasi controllo. Si ridurrebbe al minimo l'uso dell'interrogazione. L'innovazione maggiore, oltre all'informazione cartacea, è costituita dalla possibilità di accedere a tutti i materiali tramite videoterminali, banche dati installati nei gruppi e collegati con il Ceu. Per questo sarà necessaria una delibera parallela a quella di adozione del regolamento in cui dovrà essere specificata la spesa e le modalità del progetto informatico (il testo ancora non c'è, se non dovesse esserci entro venerdì salta il voto sul regolamento). Commissioni consiliari. Qui si introduce una vera svolta nella prassi dei lavori del consiglio e nei rapporti giunta-consiglio. «Le commissioni permanenti» recita l'emendamento al vecchio regolamento sono chiamate ad esaminare le proposte di deliberazione della giunta ritenute di particolare rilevanza e comunque tut-

te quelle non comprese nell'elenco allegato sotto la lettera A». In pratica tutte, visto che nell'elenco ci sono solo provvedimenti minori. Su questo la legge di riforma delle autonomie parla chiaro. All'articolo 32, dedicato alle competenze del consiglio, specifica che è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Un'altra innovazione nel segno della trasparenza. Oggi, scomparso l'uso del «140», la stragrande maggioranza del lavoro di giunta continua ad arrivare ai consiglieri a cose fatte. Per fare un esempio sarebbe difficile un passaggio «silenzioso» di una delibera contestatissima come quella proposta dall'assessore ai servizi sociali, il dc Giovanni Azzaro, sull'assistenza ai malati di Aids. Interrogazioni, mozioni, interpellanze. Non v'è traccia da mesi, di risposte di sindaco e giunta su mozioni, interpellanze e tanto meno interrogazioni. Non ci sarà, in tal senso, una vera novità. La commissione ha deciso di rendere coegente la norma esistente, che obbliga alla presenza d'atto o alla risposta sin dalla prima riunione successiva a

quella in cui un consigliere usa uno dei suddetti strumenti ispettivi. Tempi certi anche per le proposte di delibera presentate dai consiglieri. Il sindaco, secondo il nuovo testo, avrà l'obbligo di porle all'ordine del giorno entro e non oltre tre settimane successive alla presentazione. Question time. All'inizio della seduta ogni consigliere comunale avrà 5 minuti di tempo per porre questioni di rilevanza politico-amministrativa. Il sindaco o gli assessori chiamati in causa potranno rispondere subito, limitandosi a rispettare i cinque minuti di tempo. Al question time non potrà essere dedicata più di un'ora. Si tratta di uno strumento tradizionale della Camera dei Comuni britannica in parte recepito anche dal Parlamento italiano. Con l'obiettivo di razionalizzare i tempi, introducendo un limite di 15 minuti per gli interventi (oggi esiste solo per quelli scritti), a meno che un gruppo non chieda l'estensione dei tempi, motivandolo. La conferenza dei capigruppo, a cui spetta il compito di interpretare del regolamento, all'unanimità può decidere il contingimento dei tempi.